



PATTO
per la salute e la sicurezza dei lavoratori
dei cantieri temporanei e/o mobili

Introduzione al corso.

Intervento di prevenzione in un comparto a rischio.

Le costruzioni edilizie.

La metodica di intervento e gli obiettivi.

Prof.ssa Maria Triassi
Università degli Studi “Federico II”
Dipartimento Scienze Mediche Preventive
Sezione Igiene

AO Cotugno
via Quagliariello - Napoli
2 febbraio 2009



Situazione occupazionale in Campania

Peculiarità della difficile situazione campana

- **basso livello di occupazione**
- **consistente quota di lavoro non regolare**

Conseguenze

- denunciati solo gli infortuni gravi
- scarsa osservanza delle norme di sicurezza

Il Piano Sanitario Regionale 2002-2004

Obiettivi

Riduzione della frequenza degli infortuni nei settori produttivi a maggior rischio e per gli infortuni più gravi ed a maggiore mortalità.

Azioni

- piena applicazione della normativa vigente in tema di tutela della salute dei lavoratori, in particolare del D.Lgs. 626/94;
- promozione di iniziative che favoriscano la circolazione dell'informazione, soprattutto nei confronti dei lavoratori, la formazione e l'aggiornamento dei principali soggetti della prevenzione;
- potenziamento e coordinamento di tutte le attività di prevenzione e vigilanza svolte dagli organismi istituzionali interessati;
- attività di coordinamento con le Confederazioni di settore per quanto attiene la sicurezze delle medie e piccole imprese;
- utilizzazione dello strumento epidemiologico per la valutazione del fenomeno infortunistico orientato anche al monitoraggio ed alla prevenzione
 - integrazione delle azioni dei soggetti interessati.



Il Piano Sanitario Regionale 2002-2004

Indicatori

- mortalità correlata agli infortuni sul lavoro;
- incidenza degli infortuni determinanti invalidità permanente.

L'utilizzo dell'incidenza delle malattie professionali come indicatore non è preso in considerazione nel piano.



Il Piano Sanitario Regionale ispiratore della nostra metodica d'intervento

Gli obiettivi e le azioni, così come delineati nel Piano Sanitario Regionale, sono i riferimenti fondamentali del nostro modello di intervento di Prevenzione nei Luoghi di Lavoro.

- **l'aggregazione di tutte le forze del sistema, istituzioni, organizzazioni sindacali e datoriali, operatori sanitari e il mondo dell'informazione,**
- **la promozione di utili collegamenti e collaborazioni tra tutti i soggetti del mondo del lavoro**
- **la definizione di adeguati obiettivi di prevenzione**
- **la ricerca e la sperimentazione di nuove strategie di intervento**
- **la formazione dei soggetti impegnati nella prevenzione**
- **la definizione di nuove regole e norme,** tenendo presente le competenze legislative delle regioni in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ai sensi del nuovo Titolo V della Costituzione.

Il ruolo della “prevenzione pubblica”

L'aumento della domanda di formazione è espressa anche dal sistema di prevenzione pubblica chiamato a svolgere, attraverso le sue strutture (ASL, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, INAIL, ISPESL, Regione, Università ecc.),

- **non solo interventi di repressione**, magari orientati su specifici comparti lavorativi a maggior rischio, ma
- **anche interventi “culturali”** sull'intero sistema e sui suoi prodotti, dalle procedure e dai processi di valutazione a quelli di gestione dei rischi.



Università degli Studi di Napoli “Federico II” Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive

Attività di formazione delle figure professionali del sistema di prevenzione negli ambienti di lavoro:

- Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro,
- Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva,
- Corso di Laurea Triennale in Tecniche della Prevenzione degli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro,
- Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
- Master Universitario di I livello “Management delle Funzioni di Coordinamento nell’Area della Prevenzione Sanitaria”



Università degli Studi di Napoli “Federico II” Il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive

Attività di formazione delle figure professionali del sistema di prevenzione negli ambienti di lavoro:

- Corsi di formazione per Responsabili e addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione aziendali (SPP) e per Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza (RLS),
- Seminari e Corsi su temi specifici della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ed anche Convegni nazionali.

Testo guida per la lettura del D.Lgs 81/08
In collaborazione con la sede INAIL - Campania
“Esplorando il Testo Unico”



Le nuove strategie della prevenzione

Il punto di partenza del Patto

- l'addestramento e la formazione professionale degli studenti del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- l'aggiornamento dei Tecnici della Prevenzione dei Dipartimenti di Prevenzione
- l'integrazione e l'aggiornamento della formazione dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle imprese impegnate nei cantieri del Comparto Costruzioni.



Il Patto per la salute e la sicurezza dei lavoratori dei cantieri temporanei e/o mobili

Insomma,
un tentativo di promuovere e sviluppare il confronto e
l'integrazione tra sistema di prevenzione pubblico e sistema
di prevenzione aziendale.

Dalla corretta formazione degli operatori si origina un
meccanismo virtuoso “a cascata” che condiziona
positivamente lo sviluppo dell'intero sistema.

Il Patto per la salute e la sicurezza dei lavoratori dei cantieri temporanei e/o mobili

Un accordo volontario stretto da

- Università di Napoli “Federico II” - Dipartimento di Scienze Mediche Preventive
- Comune di Napoli - Servizio Infrastrutture
- ASL Napoli 1 - Dipartimento di Prevenzione
- Metropolitana di Napoli spa

che, attraverso una regolamentazione concordemente stabilita, nel rispetto dei propri compiti istituzionali e delle norme di legge, impegnano idee e risorse allo scopo di raggiungere un **obiettivo comune che è rappresentato, in questo caso, dalla tutela della salute dei lavoratori del Comparto Costruzioni.**

Il Protocollo di intesa

“L’obiettivo generale è quello di indirizzare l’impegno di tutto il sistema di prevenzione negli ambienti di lavoro su linee di sviluppo che prevedano:

- la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di ogni altra malattia correlata al lavoro,
- la formazione degli attori della prevenzione a livello istituzionale ed aziendale,
- l’analisi di comparto e trattamento dei dati con metodologia epidemiologica,
- l’individuazione dei problemi specifici e la elaborazione di linee guida finalizzate alle soluzioni.

L’ipotesi che sta alla base del progetto è che il numero di infortuni sul lavoro, particolarmente quelli mortali nel comparto delle Costruzioni Edili, è tra quelli più alti tra tutti gli altri comparti lavorativi. Inoltre, i fattori di rischio per la salute sono molteplici e diffusi”.

dal Protocollo d’intesa sottoscritto dagli aderenti al Patto

Le attività svolte nell'ambito del Patto

“Corso di formazione sui temi della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dei cantieri temporanei e mobili”

V edizione

I edizione: presso il Castel dell'Ovo: 18-29 ottobre 2004

II edizione presso il P.O. Frullone dell'ASL Napoli 1: 7-18 novembre 2005

III edizione presso il P.O. Frullone dell'ASL Napoli 1: 26 marzo-6 aprile 2007

IV edizione presso il P.O. Frullone dell'ASL Napoli 1: 27/11/07 - 7/12/07

Le attività svolte nell'ambito del Patto

“Corso di formazione sui temi della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dei cantieri temporanei e mobili”

- 40 ore di insegnamento
- docenti qualificati provenienti da Università di Napoli, ASL Napoli 1, Comune di Napoli, INAIL, ISPESL, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, ARPAC, ma anche importanti liberi professionisti di settore,
- partecipazione degli studenti del Corso di laurea in Tecniche della Prevenzione degli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro, dei Tecnici della Prevenzione delle AA..SS..LL.. della Campania, di alcuni Responsabili e addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione aziendali (SPP) e Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle Aziende impegnate nei lavori commissionati dal Comune di Napoli.

Le attività svolte nell'ambito del Patto

Sopralluoghi didattici nei cantieri per i partecipanti al Corso, assieme ad alcuni docenti, e successivi incontri di approfondimento

Alcuni Luoghi di Lavoro visitati

Cantieri temporanei e mobili commissionati dal Comune di Napoli

Albergo dei Poveri – Palazzo Fuga - durante la ristrutturazione

Impianti di depurazione (Ospedale Cotugno)

Impianto fognature - Alifano

Impianto CDR - Tufino

Attività Produttive

Damor Farmaceutici

Officine Aeronavali Venezia

Cantieri Navali Marina di Stabia

Stabilimento Actaris

Tipografia Ariello

Ospedale Militare

Le attività svolte nell'ambito del Patto

Conferenza sullo stato del Comparto Costruzioni in Italia e in Campania e sull'andamento del Patto

- 19 maggio 2006

- Presentazione dei dati relativi ad infortuni e malattie professionali del Comparto Costruzioni

- Interventi dei rappresentanti degli Enti protagonisti del Patto (Università Studi "Federico II", Comune di Napoli, ASL Napoli 1, Metropolitana di Napoli spa)

- Interventi dei rappresentanti delle categorie professionali partecipanti al Corso di formazione (RSPP, RLS, TPALL)

- Distribuzione ai partecipanti degli atti del Corso di Formazione svolto dal 7 al 18 novembre 2005

Le attività svolte nell'ambito del Patto

Studio su :

“Gli scavi in sotterraneo nella tratta Dante-Garibaldi della Linea 1 della Metropolitana di Napoli”

La descrizione del ciclo tecnologico,
l'analisi degli eventi infortunistici,
il trattamento dei dati con metodologia epidemiologica,
per
la conoscenza delle cause d'infortunio,
la messa a punto delle misure di prevenzione,
il confronto con altre realtà lavorative,
il controllo dell'andamento temporale degli infortuni.

Le attività svolte nell'ambito del Patto Analisi infortunistica tratta Dante-Garibaldi

Le informazioni di seguito riportate sono relative agli infortuni occorsi nella realizzazione della tratta Dante-Garibaldi della Linea 1 della metropolitana di Napoli nel quinquennio 2002-2006.

- Per realizzare l'elaborazione statistica sono stati raccolti i registri infortuni di tutte le maggiori imprese impegnate nei lavori (8), in modo particolare di tutte quelle che svolgono attività caratteristiche di questo particolare settore delle costruzioni.
- L'altro elemento essenziale per la misura del rischio infortunistico, ovvero le ore lavorate, è stato fornito dalle principali aziende per tipologia di lavoro. Si tratta di ore complessivamente lavorate dalla singola impresa.

❖ VALORI ASSOLUTI

❖ INDICI DI FREQUENZA E INDICI DI GRAVITA'

1. CONFRONTO CON I DATI NAZIONALI E REGIONALI INAIL
2. CONFRONTO CON LA TRATTA TAV BOLOGNA - FIRENZE

CONFRONTO CON I DATI INFORTUNISTICI DELLA TRATTA AD ALTA VELOCITA' BOLOGNA-FIRENZE

	Tratta Dante-Garibaldi	Tratta Bologna-Firenze TAV
N° infortuni	46	1.142
N° infortuni mortali	0	3
N° giorni di inabilità temporanea	1695	42.489
N° ore lavorate	1.552.519	8.022.311
i.f. (per 1.000.000)	29,63*	142,35**
i.g. (per 1.000)	1,09*	5,30**

Considerando i dati della tabella 8, relativamente al quinquennio 1999-2003 della tratta toscano-emiliana ed il quinquennio 2002-2006 della tratta partenopea, si evidenzia la notevole differenza degli indici infortunistici. La frequenza degli infortuni nella tratta TAV (i.f. 142,35) è quasi cinque volte superiore a quello della tratta Dante-Garibaldi (i.f. 29,63); anche la gravità degli infortuni presenta la stessa differenza.

* media 2002-2006

** media 1999-2003



- 
- 
- Queste discrepanze potrebbero essere correlate al numero di imprese impegnate nei lavori nella tratta TAV B-F (30 ditte, oltre ad altre “minori” coinvolte in lavorazioni esterne), decisamente più alto rispetto al numero di imprese della tratta Dante-Garibaldi, da cui deriva un maggior numero di ditte subappaltate, di ore lavorate e una maggiore probabilità di esposizione a fattori di rischio.
 - Inoltre un'altra causa è riconducibile a differenze del ciclo lavorativo: un esempio è l'impiego di esplosivo nella realizzazione della TAV, non previsto invece nella tratta Dante-Garibaldi.

Ma soprattutto la presenza di un osservatorio dedicato che ha svolto una più puntuale, capillare e pressante opera di sorveglianza epidemiologica, con l'utilizzo di strumenti anche diversi dalla semplice consultazione dei registri infortuni, può avere contribuito a creare tali differenze. Difatti l'attività dell'OMTAV è attiva, cioè il monitoraggio viene realizzato in progress con la possibilità di aggiornamenti continui ed indagini più approfondite. Tutto ciò è possibile grazie agli accordi definiti tra la Regione Toscana e TAV, i quali prevedono che ogni ditta impegnata nella costruzione dell'opera trasferisca all'osservatorio, entro una settimana dalla data di accadimento, una copia della denuncia di infortunio, ed ogni mese la copia del registro infortuni riguardante il mese precedente. OMTAV inoltre raccoglie le denunce ed i certificati di pronto soccorso disponibili presso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza delle ASL.

Anche la sede INAIL regionale collabora con OMTAV curando, tra l'altro, l'aggiornamento della prognosi degli eventi infortunistici e la relativa codifica delle modalità di accadimento secondo la classificazione internazionale ESAW.



Quindi l'OMTAV, attraverso il coinvolgimento della **Regione Toscana**, delle **imprese** e dell'**INAIL**, realizza una reportistica più completa e attendibile.

Il programma del Patto per il 2009

V edizione del Corso di Formazione

c/o Sala Didattica I° Seminterrato
“A.O. Cotugno”

Via G. Quagliariello - Napoli

- 40 ore di didattica
- 60 partecipanti
- Destinatari: Tecnici della Prevenzione e Professionisti
interessati al conseguimento di abilitazione a Coordinatore ex.
Art. 89 D.Lgs. 81/08
- dal 2 al 6 febbraio 2009
- Sopralluoghi nei cantieri – come da programma
- Riqualficazione TPALL operanti nelle AA..SS..LL..
(protocollo d'intesa con la Regione)



Il programma del Patto per il 2009

Creazione di nuovi strumenti didattici ad uso degli operatori di tutto il sistema di Prevenzione nei Luoghi di Lavoro.

In particolare:

- La raccolta in CD e la distribuzione ai partecipanti dei contributi dei docenti del Corso